



Comune di Impruneta

Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione

(ai sensi degli Art. 38 c.2 della Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014)

in occasione dell'adozione del Piano Operativo Comunale (POC)

Indice

1 Premessa

2 Il processo di Partecipazione ed il Ruolo del Garante dell'Informazione e della Partecipazione

3 Attività di informazione svolte dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione

4 Attività di partecipazione svolte in collaborazione con DIDA

4.1 Proposta metodologica generale

4.2 Il Programma partecipativo ai fini di adozione del POC

5 Conclusioni

1 Premessa

Ai sensi dell'Art.10 della L.R.T. n. 65/2014, il Piano Operativo Comunale (di seguito POC) disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio, in conformità con le previsioni e gli obiettivi contenuti nel vigente Piano Strutturale e ne attua le disposizioni relativamente alla gestione degli insediamenti esistenti e alle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi.

Il POC, oltre a conformare le sue previsioni a quelle del Piano Strutturale, esplicita la relazione delle sue previsioni con i piani regionali, provinciali e della città metropolitana e motiva le scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali rilevanti per l'uso del territorio.

Si nota che la vigente Amministrazione ha provveduto ad avviare il procedimento di formazione del POC, poiché obiettivo della programmazione economica e gestionale, in coerenza con le linee programmatiche di mandato, inoltre a definire gli obiettivi strategici ed operativi prefissati in materia di urbanistica ed edilizia. A conferma di ciò, il documento DUP 2019/2021, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 128 del 20/11/2018 e successiva Delibera di Consiglio Comunale n. 120 del 18/12/2018, confermato dal documento DUP 2020/2022, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 112 del 12/12/2019 e successiva Delibera di Consiglio Comunale n. 101 del 23/12/2021 e Delibera di Consiglio Comunale n. 110 del 20/12/2023, ha previsto l'avvio del procedimento del Piano Strutturale adeguato alla normativa vigente, nonché la redazione del nuovo POC.

Il Comune, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 29/03/2023, ha dunque approvato la Variante Generale al Piano Strutturale, ai sensi della L.R.T. n. 65/2014; inoltre,

Successivamente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 02/11/2023, è stato approvato il Documento denominato “Indirizzi programmatici per la formazione del Piano Operativo Comunale”, contenente obiettivi, strategie ed indicazioni dell’Amministrazione vigente per la ridefinizione del nuovo assetto territoriale, al fine di sanare le varie e diverse problematiche insite nel governo del territorio.

I passi successivi sono stati la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 23/01/2024, che ha approvato l’avvio del Procedimento del POC ai sensi dell’Art.17 della L.R.T. n. 65/2014, con contestuale avvio di procedimento della Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS), ai sensi dell’Art.23 della L.R.T n. 10/2010; con la stessa deliberazione sono stati individuati il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell’Art.18 della L.R.T. n. 65/2014, nella persona del Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia e SUE, Arch. Paola Trefoloni ed il Garante dell’Informazione e Partecipazione, ai sensi dell’Art.37 della L.R.T. n. 65/2014, nella persona del Sig. Francesco Scuderi “Esperto Comunicatore”.

In un secondo momento, si è reso necessario indicare un nuovo Garante dell’Informazione e Partecipazione, che è stato individuato con Decreto Sindacale n. 5 del 28/03/2025 nella Dott.ssa Camilla Pera “Funzionario Amministrativo” assegnato al Servizio Unità Operativa, in staff al Segretario Generale.

Come esplicitato dall’Art.36 della L.R.T n.65/2014, i Comuni devono assicurare, in fase di adozione di nuovo POC, un processo di partecipazione pro attivo, concreto e ben progettato, che garantisca informazione e condivisione della stessa con i cittadini e con tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio, così da raccogliere contributi importanti per la cittadinanza. L’amministrazione ha optato per affidare a professionisti esterni, esperti nella materia in oggetto, la progettualità ed il supporto alla realizzazione di questa fase strategica del processo di adozione del POC. Nello specifico, è stato individuato nel Dipartimento di Architettura (DIDA) il soggetto più idoneo a fornire tale servizio e in data 27/03/2020 è stata siglata apposita convenzione ai sensi dell’Art.15 della L. n. 241/90 tra DIDA e Comune di Impruneta; la referente per l’Università è la Prof.ssa Arch. Valeria Lingua e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 03/01/2024 è stata approvata specifica proposta progettuale di ricerca inerente “partecipazione e visioning” per la redazione del POC del Comune di Impruneta.

Giunti all’atto di adozione del POC, il Garante dell’Informazione e della Partecipazione provvede alla presente relazione con lo scopo di documentare e rendicontare le attività partecipative svolte tra l’avvio del procedimento e l’adozione dell’atto di governo; lo scopo principale del presente documento dunque, risulta essere quello di fornire una panoramica delle iniziative adottate per garantire una comunicazione trasparente alla cittadinanza ed una partecipazione effettiva, il tutto rispetto ai livelli partecipativi e alle linee guida stabiliti dalla Regione Toscana.

2 Il processo di Partecipazione ed il Ruolo del Garante

In Toscana, il processo partecipativo per la creazione del POC è un obbligo normativo sancito dalla L.R.T n.65/2014, Art. da 36 a 39); la finalità è quella di garantire trasparenza ai cittadini per un loro coinvolgimento nelle scelte urbanistiche.

... La Regione, le province, la città metropolitana e i comuni assicurano l’informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio di loro competenza nell’ambito dei procedimenti di cui al titolo II, capi I e II e al titolo III, capo I. Nell’ambito del procedimento di formazione dei piani attuativi, le forme e le modalità di informazione e partecipazione dei cittadini sono individuate dal comune in ragione dell’entità e dei potenziali effetti degli interventi previsti, tenuto conto dei livelli prestazionali indicati dal regolamento di cui al comma 4. ...

Art. 36 c.2 L.R.T. n.65/2014

... I risultati delle attività di informazione e partecipazione poste in essere nell’ambito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, secondo le determinazioni motivatamente assunte dall’amministrazione precedente. ...

Art. 36 c.3 L.R.T. n.65/2014

... La Giunta regionale, previa comunicazione alla commissione consiliare competente, approva idonee linee guida per garantire uniformi livelli partecipativi adeguati ai contenuti delle diverse tipologie degli atti di governo del territorio.

Art. 36 c.5 L.R.T. n.65/2014

... I comuni con popolazione non superiore a 20 mila abitanti individuano un garante dell'informazione e della partecipazione disciplinandone le funzioni con riferimento al regolamento di cui all'articolo 36, comma 4. c.5 ...

Art. 37 c.2 L.R.T. n.65/2014

Obiettivo del processo partecipativo è quello di creare alcuni presupposti di inclusione indispensabili alla efficacia degli strumenti di pianificazione strutturale ed operativa, al fine di garantire:

- coinvolgimento di tutti gli abitanti nelle scelte pianificatorie;
- la definizione di forme dirette di “empowerment”;
- riflessione sul senso di appartenenza ai vari ambiti territoriali;
- trasparenza dei processi decisionali e dell’iter di Piano;

Per perseguire gli obiettivi sopra descritti, diventa necessario un approccio mirato a garantire il massimo dell’inclusione, attraverso il coinvolgimento diretto della comunità tramite attività di comunicazione, momenti di ascolto dei principali stakeholder, attività laboratoriali per adulti, procedendo col coinvolgimento anche delle scuole e delle nuove generazioni.

In quest’ottica, le funzioni del Garante dell’Informazione e della Partecipazione sono:

- nell’ambito delle competenze della Regione, delle province, della città metropolitana e dei comuni, ai fini della formazione degli atti di loro rispettiva pertinenza, il garante dell’informazione e della partecipazione assume ogni necessaria iniziativa, nelle diverse fasi procedurali di formazione degli atti di governo del territorio, per l’attuazione del programma partecipativo e per assicurare l’informazione ed il coinvolgimento dei cittadini e di tutti i soggetti interessati;
- il Garante dell’Informazione e della Partecipazione redige un rapporto sull’attività svolta, indicando le iniziative poste in essere in attuazione del programma partecipativo ed evidenziando se le attività relative all’informazione e al coinvolgimento della cittadinanza e delle popolazioni interessate abbiano prodotto risultati significativi ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica da sottoporre all’adozione degli organi competenti;
- a seguito dell’adozione degli atti di governo del territorio, il Garante dell’Informazione e della Partecipazione promuove le ulteriori attività di informazione necessarie.

In base al DPGR 4/R/2017 (“Regolamento di attuazione” adottato dalla Regione Toscana come previsto dall’Art. 36 c.4 della L.R.T. n.65/2014) uno degli strumenti per garantire la partecipazione è il sito web istituzionale dell’Amministrazione, sul quale devono essere pubblicati in relazione ad ogni singolo atto di governo del territorio, i seguenti documenti:

- il programma delle attività di informazione e partecipazione;
- il calendario completo delle iniziative di informazione e partecipazione;
- il rapporto finale allegato all’atto di adozione;

- la deliberazione di approvazione dell'atto, a conclusione del procedimento.

A loro volta, le "Linee Guida" regionali, di cui all'Art.36 c.5 della L.R.T. n.65/2014, stabiliscono i livelli minimi essenziali per garantire la partecipazione agli atti di governo del territorio; tra questi, è prevista la creazione di una pagina web del Garante dell'Informazione e Partecipazione nella quale indicare ed inserire l'indirizzo di posta elettronica del garante, il programma delle attività di informazione e partecipazione, il documento di sintesi dei contenuti propri dell'atto di governo del territorio ed il costante aggiornamento delle attività in itinere.

3 Attività di informazione svolte dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 23/01/2024 è stato dato avvio al procedimento di formazione del POC, ai sensi dell' Art.17 della L.R.T. n. 65/2014; tale atto contiene tra gli altri documenti, la relazione di avvio del procedimento a cura del raggruppamento temporaneo di professionisti esterni "Architetto Silvia Viviani", ossia il team di professionisti a cui è stato affidato il servizio per la redazione della Variante al Piano Strutturale (PS) e del Piano Operativo Comunale (POC), affidamento avvenuto tramite bando di gara.

A seguito di ciò, il Garante dell'Informazione e della Partecipazione ha predisposto sul sito istituzionale dell'Amministrazione apposito spazio dedicato all'iter di adozione del POC, raggiungibile dalla home page del sopracitato sito web. Nella pagina web dedicata sono stati pubblicati tutti gli atti posti in essere dall'Amministrazione tra l'avvio del procedimento e l'attuale fase di adozione; inoltre, vi è stata data periodica comunicazione di tutti gli eventi posti in essere a fini partecipativi.

La comunicazione degli eventi partecipativi è stata supportata anche da comunicati stampa, affissione di manifesti in tutte le frazioni del territorio, volantinaggio nei centri di aggregazione e associazioni e news sul sito istituzionale.

La fase partecipativa ha avuto dunque gli scopi di:

- garantire la conoscibilità degli atti di governo del territorio;
- incoraggiare e supportare la cittadinanza ad esprimere opinioni, suggerimenti, proposte, dubbi e perplessità, partecipando attivamente al procedimento.

Inoltre, su proposta del responsabile del procedimento, il Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia e SUE, Arch. Paola Trefoloni e della Giunta Comunale, con Delibera GC n. 12 del 24/01/2024, si è proceduto alla pubblicazione di avviso di manifestazione di interesse per la formazione del POC. Sebbene tale atto non fosse dovuto per legge, l'Amministrazione ha voluto procedere in tal senso per svolgere nel modo più completo ed esaustivo possibile la fase della partecipazione pubblica, dunque, ancora, per ottemperare alla finalità di raccogliere il maggior numero di contributi, proposte e manifestazioni di interesse utili alla finalizzazione del POC.

L'avviso è stato pubblicato sulla home page del sito web istituzionale dell'Amministrazione, nonché sulla pagina dedicata del Garante dell'Informazione e Partecipazione per un periodo che è andato dal 26/01/2024 al 08/03/2024; l'avviso era corredato di specifica modulistica, necessaria per inviare presso l'amministrazione i vari contributi.

Nei termini previsti sono pervenuti n. 90 manifestazioni di interesse, di cui n. 7 avvalendosi di diversa modalità di presentazione; fuori dai termini sono stati presentati ulteriori n. 4 contributi, per un totale quindi di n.94; tali contributi di partecipazione, pur avendo esclusivamente valore conoscitivo e non vincolante sui contenuti del POC, sono stati tutti presi in considerazione dall'Amministrazione e valutati dai tecnici, inclusi i n. 4 pervenuti fuori dai termini stabiliti da avviso pubblico.

4 Attività di partecipazione svolte in collaborazione con DIDA

4.1 Proposta metodologica generale

Come sopra specificato, per il coinvolgimento della cittadinanza alla formazione dei nuovi strumenti urbanistici di governo del territorio, il Comune di Impruneta si è avvalso della collaborazione del Laboratorio Regionale di Design interno al Dipartimento di Architettura (DIDA) dell'Università di Firenze, con il quale è stato elaborato un programma che descrive in maniera dettagliata le metodologie utilizzate, le attività e gli incontri previsti.

Il servizio in oggetto ha riguardato la realizzazione delle attività partecipative sia per la redazione della Variante al Piano Strutturale (PS) ai sensi dell'Art. 92 della L.R.T. n.65/2014 con conformazione al Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), sia per la redazione del nuovo Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'Art. 95 della L.R.T. n.65/2014.

Il percorso partecipativo è stato scandito da più momenti di concertazione e di verifica/discussione che hanno seguito lo sviluppo del lavoro di pianificazione e pertanto si è svolto in stretta integrazione con il lavoro svolto dai progettisti incaricati della redazione degli strumenti di pianificazione.

Sono stati predisposti, per le diverse tipologie di incontri, report e documenti preparatori al fine di rendere il piano leggibile ed accessibile a tutti. Per garantire efficacia al percorso si è reso necessario l'utilizzo di strumenti di partecipazione differenziati e adatti sia a modalità di interazione in presenza che online.

Di seguito, si riporta breve elenco degli strumenti applicati nei processi di urbanistica partecipata che sono stati utilizzati:

Brainstorming: discussione aperta e spontanea di piccoli gruppi, con attori rappresentativi rispetto all'oggetto di discussione, per generare idee in un contesto non soggetto a valutazione.

Planning for Real: metodologia utilizzata nei processi decisionali per la pianificazione del territorio. È una tecnica alternativa all'assemblea di discussione pubblica e consiste nel mettere a disposizione dei partecipanti un modello tridimensionale reale o virtuale o una riproduzione a grande scala o navigabile in modo interattivo della realtà, al fine di sollecitare il contributo su iniziative di tipo progettuale.

Co-design mapping: consiste nel mettere a disposizione dei partecipanti al percorso delle mappe cartacee o virtuali dove è possibile disegnare, apporre post-it o scrivere valutazioni, proposte progettuali o suggestioni. Si ottiene così una rappresentazione geografica degli scambi e dei contributi che emergono dal dibattito.

In generale, le attività di informazione e coinvolgimento diretto e virtuale sono state organizzate in tre fasi: una prima fase preparatoria; una fase centrale di workshop con adulti e nuove generazioni ed una finale di restituzione dei risultati. Le singole fasi del percorso, totalmente inclusivo, sono state così articolate:

Fase I- Pubblicizzazione e organizzazione del processo partecipativo:

L'appello alla partecipazione prevede un momento informativo e di coinvolgimento degli attori già attivi, e non, sul territorio e di diverse iniziative volte ad implementare il processo. Esso è stato supportato da una campagna di sensibilizzazione e di informazione con attività di animazione territoriale (es. avvio campagna di informazione e comunicazione e illustrazione del programma anche tramite utilizzo dei social media; incontri organizzativi anche in via telematica con associazioni e rioni nonché con il Dirigente Scolastico e gli insegnanti della scuola primaria; laboratorio di comunità e animazione territoriale).

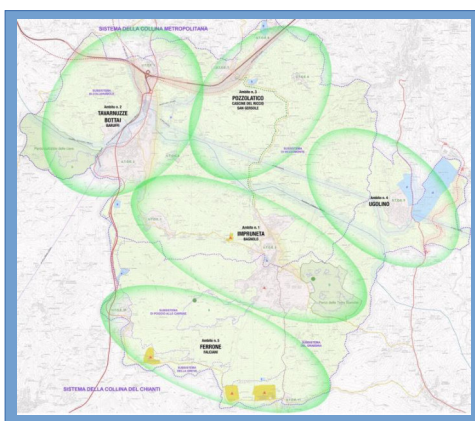
Risultati attesi fase 1: individuazione dei punti di forza (elementi identitari e patrimoniali) e di debolezza del territorio.

Fase 2 - Coinvolgimento diretto con gli abitanti

Si tratta della fase cardine del processo partecipativo, che ha visto il coinvolgimento diretto degli abitanti. Durante le attività di partecipazione, per supportare il dialogo e per favorire l'interazione costruttiva, sono stati usati metodi diversificati, ma tutti volti ad aiutare i partecipanti a comunicare e a pervenire, per fasi successive, a decisioni condivise.

Attività svolte:

- interviste mirate agli stakeholder (testimoni privilegiati: associazioni di categoria, professionali, ricreative, volontariato, rioni ecc.);
- attivazione dei laboratori territoriali suddivisi in 5 ambiti territoriali definiti (*Tavarnuzze / Bottai; Pozzolatico; Ugolino; Impruneta; Ferrone*);



Il territorio del Comune di Impruneta diviso negli ambiti territoriali definiti per gli incontri con la cittadinanza.

- laboratori di progettazione partecipata per le classi quinte delle Scuole Primarie di Impruneta "Ferdinando Paolieri" e di Tavarnuzze "Alice Sturiale".

Risultati attesi fase 2: individuazione di micro e macro progetti (progettualità strutturale di lungo termine vs progettualità operative di breve e medio termine) per la definizione di elementi utili a improntare la carta del patrimonio territoriale, la parte strategica del Piano Strutturale e la parte del Piano Operativo per l'avvio del procedimento dello stesso.

Fase 3 - Fase Finale

Fase finale, di restituzione dei contributi; sono stati svolti momenti di confronto pubblico, eventi durante i quali sono stati mostrati gli elaborati emersi nei vari processi partecipativi organizzati; è stato realizzato e diffuso alla cittadinanza un report conclusivo sui lavori realizzati.

In generale, nella fase partecipativa, l'informazione e la comunicazione sono state garantite tramite una strutturata campagna di comunicazione che ha visto le seguenti attività:

- studio grafico del logo, di un titolo e/o frase utile al processo comunicativo;



Il logo realizzato a supporto della campagna di comunicazione del processo partecipativo.

- definizione e attuazione della campagna sul sito internet istituzionale e/o pagina dedicata su sito esterno, creazione pagina Facebook, mail dedicata, stampa o altri sistemi utili alla diffusione del percorso, il tutto a supporto del Garante dell'Informazione e Partecipazione;
- definizione del layout grafico per la stampa di volantini, lettere e locandine utili alla divulgazione dell'evento;
- predisposizione dei laboratori su piattaforme digitali per gli adulti;
- predisposizione di attività scolastiche finalizzate all'adempimento progettuale con le classi delle scuole primarie (anche tramite DAD / Didattica a Distanza).

4.2 Il Programma partecipativo a fini di adozione del POC

Il laboratorio con la cittadinanza



GLI INCONTRI

24 Gennaio 2024

Assemblea pubblica di avvio del percorso di partecipazione.

22 Febbraio 2024

Incontro di formazione giovani operativi (18 - 35 anni).

07 Marzo 2024

Primo Incontro Partecipativo ex Stazione di Tavarnuzze.

14 Marzo 2024

Secondo Incontro Partecipativo Frazioni e Sentieri della Greve.

11 Aprile 2024

Terzo Incontro Partecipativo Centro Storico di Impruneta.

11 Maggio 2024

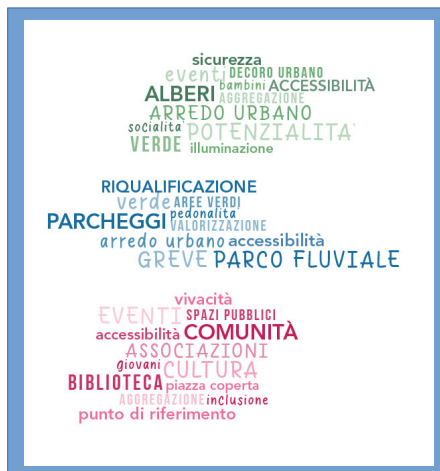
Evento "Scendi in Piazza" Presentazione dei Risultati del processo Partecipativo.

Tutte le assemblee pubbliche sono state aperte alla cittadinanza, agli attori economici, ai professionisti, alle associazioni di volontariato e a tutti gli altri soggetti interessati a contribuire, ognuno per le proprie funzioni, alla costruzione del POC. Attraverso queste assemblee, si è cercato di trasmettere ai cittadini maggior consapevolezza del proprio territorio come patrimonio collettivo, per dare loro la possibilità di contribuire attivamente alla definizione delle regole per le sue trasformazioni.

Tutte le assemblee sono state pubblicizzate sui media tradizionale e digitali, comunicati stampa, pagine social e locandine; ai tecnici (architetti, ingegneri, geometri, professionisti) sono state recapitate mail e inviti specifici.

Esiti

Primo incontro partecipativo: Ex Stazione di Tarnuzze



Le tre tematiche emerse ai tavoli di co-progettazione hanno riguardato la **Piazza Don Giovanni Chellini**, l'**Edificio Ex Stazione di Tarnuzze** e la frazione di **Tarnuzze** nel suo complesso.

Piazza Don Giovanni Chellini

I cittadini hanno suggerito una maggior cura e manutenzione della piazza, specialmente nelle zone dedicate ai bambini, più illuminazione durante la sera e un maggior utilizzo di verde e panchine per creare spazi di sosta ombreggiati. La piazza, vissuta da persone di tutte le età durante le varie fasi della giornata, meriterebbe un'attenzione speciale nell'area dedicata ai più piccoli, soprattutto per quanto riguarda la pulizia. A tale scopo sarebbe indicato avere, all'interno della piazza, più cestini per la spazzatura oltre ad un'area dedicata ai cani, poiché l'area verde più prossima è quella dell'argine della Greve, che resta comunque lontana. Ai cittadini di Tarnuzze piacerebbe avere una piazza più viva e vivace, punto di aggregazione e fulcro di eventi quotidiani (come, ad esempio, il mercato).

Edificio Ex Stazione di Tarnuzze

Il palazzo dell'ex stazione di Tarnuzze è chiuso da tempo. Entrambi i tavoli hanno proposto un utilizzo dell'edificio per attività pubbliche al servizio della comunità, differenziando tuttavia le funzioni a seconda del piano dell'edificio e delle fasce orarie di utilizzo. Al piano terra sono state indicate attività che coprano tutto l'arco della giornata, compresa la fascia serale, e che rendano viva la Piazza attraverso somministrazione di cibi e bevande (bar o ristorante, possibilmente anche con l'inserimento lavorativo di persone con difficoltà come la Cooperativa "Il Sipario") o che siano di supporto nella preparazione di eventi pubblici. Ai piani superiori sono stati proposti spazi di studio, lettura o coworking.

La frazione di Tarnuzze

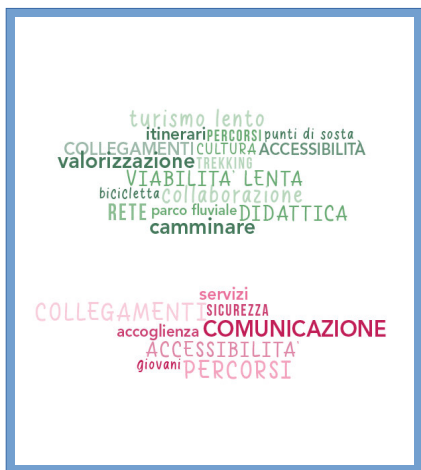
A Tarnuzze è senz'altro un problema la carenza di posti auto, tuttavia i cittadini hanno suggerito spazi utilizzabili all'implementazione di tale servizio. Gli abitanti di Tarnuzze vorrebbero che fossero valorizzati i parchi pubblici esistenti e che ne fossero creati di nuovi e che l'accesso al paese fosse reso più semplice per i passeggeri e i disabili.

Secondo incontro partecipativo: Frazioni e Sentieri della Greve

Durante il secondo incontro riguardante le **frazioni** ed i **sentieri della Greve** è emerso quanto segue:

Frazioni

I cittadini che abitano nelle frazioni hanno espresso la mancanza di servizi e collegamenti sia con Impruneta sia con le altre frazioni, indicando una generale difficoltà di comunicazione con il territorio soprattutto nel caso dei giovani, impegnati con la scuola e con molte attività extrascolastiche. È stata sottolineata anche la pericolosità delle strade principali che attraversano i centri delle frazioni, poiché spesso gli automobilisti vanno molto veloce e gli attraversamenti pedonali sono poco sicuri.



Territorio e sentieri della Greve

Il territorio imprunetino è già ricco di percorsi e collegamenti che tuttavia non vengono valorizzati e sfruttati al meglio. Sarebbe quindi interessante ripristinare i collegamenti esistenti ed eventualmente crearne di nuovi, dedicati alla mobilità lenta (ciclabile e/o pedonale), che implementino un turismo più sostenibile, con i circoli ARCI presenti sul territorio sfruttabili come punti di sosta ed interscambio. Di pari passo alla valorizzazione dei percorsi, sarebbe necessario valorizzare anche le ricchezze artistiche locali con percorsi tematici da promuovere anche con attività didattiche e culturali. Per quanto riguarda il fiume Greve, è stato espresso il desiderio di rendere accessibili e fruibili gli argini, di prestare attenzione alla qualità delle sue acque e di valorizzare i suoi affluenti. L'incontro si è chiuso con la proposta di istituire un tavolo aperto che vede la collaborazione di associazioni e amministrazione comunale.

Terzo incontro partecipativo: Centro Storico di Impruneta

Il terzo incontro ha riguardato Impruneta ed il suo centro storico. La prima parte dell'incontro si è concentrata sulla **Piazza Buondelmonti** e sul suo utilizzo da parte dei cittadini, soprattutto alla luce delle recenti modifiche apportate alla piazza e alla viabilità del centro storico. In seguito il dibattito si è esteso a tutta **l'area urbana di Impruneta**. In generale sono stati espressi molti dubbi relativi alla viabilità del paese, soprattutto nell'area intorno alla piazza e alla carenza di posti auto. I cittadini hanno suggerito aree che potrebbero essere utilizzate a tale scopo.



Piazza Buondelmonti

In generale è stata apprezzata la rimozione dei parcheggi dalla piazza, adesso più vivibile, valorizzata e valorizzabile ulteriormente attraverso utilizzo del verde, panchine, pavimentazione, attività commerciali. La gran parte dei presenti ai tavoli ha indicato il proprio utilizzo della piazza come punto di aggregazione, socializzazione e acquisti e vi si reca principalmente a piedi per fare una passeggiata. Le famiglie con bambini hanno sottolineato la difficoltà di accompagnare i figli a scuola, suggerendo una risoluzione migliore della viabilità della piazza adesso che la sosta è più complessa, mentre i commercianti hanno lamentato una riduzione delle vendite e una scarsa visibilità, dalla strada, del proprio locale, coperto dalle auto.

Centro storico di Impruneta

Anche per il centro storico sono stati dati molti spunti per una nuova viabilità, ma anche molte indicazioni su elementi del paese da valorizzare, come ad esempio la Fornace Agresti e la Fattoria Alberti, considerate aree strategiche per far vivere il paese. Sono stati suggeriti collegamenti pedonali tra gli edifici storici da valorizzare (anche attraverso percorsi tematici) e tra le piazze e gli spazi verdi. I cittadini hanno inoltre suggerito di aumentare gli spazi per i bambini, attualmente pochi e pericolosi (come il Parco della Barazzina) e di rendere il paese più a misura di famiglia e di pedone, implementando i percorsi pedonali.

I laboratori con le scuole



GLI INCONTRI

19 Febbraio 2024

06 Marzo 2024

*Laboratori di partecipazione attivati
con le classi quinte delle scuole
Elementari di Impruneta e di Tavarnuzze.*

I laboratori con le scuole del Comune di Impruneta hanno coinvolto 2 classi quinte delle scuole Elementari e circa 40 bambini, svolgendosi con un primo incontro di analisi ed un secondo di sintesi e progettazione.

Primo laboratorio

Il primo laboratorio è stato fondamentale per poter comprendere la percezione che i bambini e le bambine hanno del proprio territorio.

Con l'ausilio di un questionario e di una base cartografica in scala 1:5000 (Carta Tecnica Regionale), i giovani studenti hanno individuato, motivando la propria scelta, quello che per ognuno di loro è il luogo più bello, il più brutto, il più pericoloso e il più caratteristico o speciale di Tavarnuzze e di Impruneta. Per ognuna delle due classi, è stata delineata la **mappa affettiva** del paese e sono emerse quelle che per i bambini e le bambine sono le risorse e le criticità presenti sul territorio.

Successivamente gli studenti sono stati invitati a rappresentare, con tecnica libera, i loro luoghi più belli o caratteristici.



*Le realizzazioni:
la **Mappa Affettiva**
e i disegni
liberi dei **Luoghi**
del Cuore dei bambini.*

Secondo Laboratorio

L'attività del secondo laboratorio ha avuto come focus la progettazione di due piazze, nello specifico i bambini di Tavarnuzze hanno espresso le proprie idee di progetto per la Piazza Don Giovanni Chellini di Tavarnuzze, mentre per i bambini di Impruneta il tema della progettazione è stata la Terza Piazza (Piazza Attilio Bandinelli).

Ai bambini e alle bambine è stato chiesto di lavorare con due metodi di progettazione, uno di gruppo, sviluppando una progettazione planimetrica generale e uno individuale, di progettazione prospettica puntuale.

Partendo dalla propria conoscenza dell'area di progetto e dallo stato attuale dei luoghi, i bambini delle due classi che hanno preso parte al gruppo di progettazione hanno rappresentato la propria piazza creando una **Mappa di Gulliver**, su base libera e fuori scala, utilizzando diverse tecniche di rappresentazione (disegno a mano libera, collage).

I bambini che hanno lavorato individualmente hanno sviluppato le loro progettazioni a tecnica libera e con tecnica del collage, su foto in bianco e nero della attuale piazza fotografata da punti diversi.



Esiti

I laboratori con le scuole

In linea generale, i bambini si sono dimostrati fruitori quotidiani degli spazi pubblici di socializzazione ed aggregazione, tuttavia hanno suggerito una maggiore cura e manutenzione degli spazi e dei servizi.

Nel complesso, i bambini di Tarnuzze hanno indicato come luogo più frequentato la Piazza Don Luigi Chellini, mentre i bambini di Impruneta sono fruitori del Parco della Barazzina, vicino a Piazza Buondelmonti. Questi spazi sono visti come occasione di gioco e socializzazione.

I bambini si sono dimostrati molto sensibili alla qualità dell'ambiente che li circonda e si sono mostrati molto esigenti per quanto riguarda la pulizia e la cura dei luoghi.

Una grande percentuale dei bambini e dei ragazzi ha manifestato dispiacere per parti di città più degradate e hanno in più casi argomentato l'assenza, specialmente negli spazi pubblici, di verde, di servizi quali cestini per la spazzatura, di giochi e chioschi, inserendoli in tutte le progettazioni.

5 Conclusioni

Il processo di informazione e partecipazione ha visto un coinvolgimento attivo della cittadinanza; i principali risultati ottenuti includono:

- un aumento del numero di cittadini informati riguardo agli obiettivi e alle azioni del POC;
- la raccolta di numerose proposte costruttive per l'adozione del POC.

Nonostante i risultati positivi, alcune criticità sono emerse durante il processo, tra cui principalmente la difficoltà di coinvolgimento di alcune fasce di popolazione: anziani, stranieri residenti sul territorio, persone con difficoltà di accesso alla tecnologia.

In conclusione, l'attività del Garante dell'Informazione e della Partecipazione ha contribuito a rendere il POC un processo più inclusivo e trasparente e per migliorarne ulteriormente gli esiti, si suggerisce quanto di seguito riportato:

- potenziare le iniziative di inclusione, soprattutto per i gruppi più difficili da raggiungere;
- allungare i tempi di consultazione nelle fasi iniziali del piano, per permettere una riflessione più approfondita da parte dei cittadini;
- continuare a rafforzare l'uso delle tecnologie digitali per facilitare l'accesso e l'interazione.

Il lavoro del Garante dell'Informazione e Partecipazione continuerà ad essere fondamentale per garantire che la partecipazione civica e la trasparenza restino al centro del processo di attuazione del POC, anche nelle fasi finali.

Si puntualizza che tutti i contributi pervenuti dal processo partecipativo, ritenuti congruenti con gli obiettivi di carattere generale dell'Amministrazione, sono stati acquisiti in ipotesi di previsioni di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, dunque sono stati raccolti e ascoltati ai fini dell'adozione del POC.

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione conferma che il percorso di partecipazione si è svolto nel rispetto della normativa vigente, in base al programma indicato all'atto di avvio del procedimento, inoltre in base al DPGR 4/R/2017 ("Regolamento di attuazione" adottato dalla Regione Toscana, di cui l'Art. 36 c.4 della L.R.T. n.65/2014) e alle "Linee Guida" regionali, di cui all'Art.36 c.5 della L.R.T. n.65/2014.

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Dott.ssa Camilla Pera

19/01/2026

